

AVVISI - Oggi Domenica 9 febbraio, incontro genitori e ragazzi di 5^a elem. in Centro parrocchiale dalle 09.15.

- Lunedì 10 febbraio: Gruppo Coppie Sposi. Ore 21.00 in Centro Parrocchiale
- Sabato 15 febbraio: 4° incontro del corso Fidanzati. Ore 16.30 in Centro Parrocchiale
- Domenica 16 febbraio: incontro genitori e ragazzi di 4^a elem. in patronato dalle 09.15.



I nostri educatori tra giochi, attività e tanto divertimento organizzano il **"SABATO CRAZY"**

una serata libera per mamma e papà"

Sabato 15 febr. sala polivalente di Mestrino dalle 19.00 (con cena a sacco), dalle 20.00 (già cenato) alle 23.00 per tutti i bambini dai 3 agli 11 anni.

Costo 15 a bambino (sconto fratelli!). Per informaz. scrivere a Greta 340.6590093. Il ricavato andrà a sostegno delle esperienze estive dei giovani della nostra parrocchia.

Pranzo Sociale per i soci del Circolo NOI.

Domenica 16 febbraio ore 12.20 in sala polivalente.

Un primo, un secondo con contorni e la voglia di ritrovarci come soci del Circolo NOI.

Iscrizione in patronato entro Giovedì 13. *Quota: 8 euro riservata ai soci*.

E' possibile tesserarsi anche al momento dell' iscrizione al pranzo.

Costo complessivo tessera + pranzo: 17 euro adulti, 15 euro under 14 anni.

CALENDARIO DELLE ATTIVITA' ESTIVE 2025

- GREY: DAL 9 AL 20 GIUGNO
- CAMPO 1^a-2^a media.: dal 28 giugno al 5 luglio
- CAMPO : 3^a-5^a elem.: dal 5 luglio al 12 luglio
- CAMPO 1^a sup.: dal 4 al 9 agosto
- CAMPO 2^a-3^a superiore: dal 17 al 22 agosto
- CAMPO 4^a-5^a superiore: dal 4 al 10 agosto
- CAMPO 3^a media: dal 1 al 5 settembre
- GRUPPO EMANUEL: dal 16 al 18 maggio
- GIUBILEO DEI GIOVANI a ROMA: dal 27 luglio al 3 agosto



Preghiera delle LODI
ogni mattino ore 8.00
(escluso Domenica e feste)

Preghiera del S. ROSARIO :
ogni Domenica mattina ore 7.00;
ogni sera prima della S. Messa feriale (18.30)
ogni giovedì alle ore 21.00

CONFESSIONI : ogni martedì dalle 8.30 alle 10.00
ogni venerdì dalle 17.30 alle 19.00
ogni sabato dalle 17.30 alle 19.00

ADORAZIONE
ogni venerdì
dalle 17.30 alle 19.00

Sito:

www.parcocchiadimestrino.it

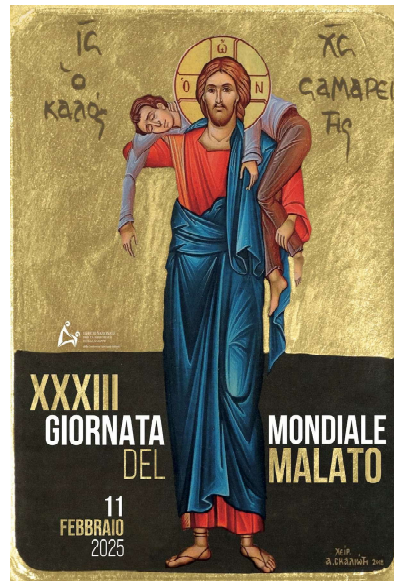
Tel.049-9000016 (canonica)
049-9000061 (scuola materna)



info@parrocchiadimestrino.it
donsergio@parrocchiadimestrino.it
damianoterzo@parrocchiadimestrino.it

SAN BARTOLOMEO
COMUNITÀ DI MESTRINO

9 febbraio 2025 - anno C - n. 6 - 5^a Domenica del Tempo Ordinario



Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «**La speranza non delude**» (Rm 5,5), **anzi, ci rende forti nella tribolazione.**

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito.

Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'incontro, il dono e la condivisione.

1. L'incontro. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli, li esorta a dire ai malati: «*È vicino a voi il regno di Dio*». Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato.

La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita» (S. Giovanni Paolo II).

2. E questo ci porta al secondo spunto di riflessione: **il dono**. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrèl.

Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39). E da questa "grande speranza" deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. Spe salvi, 27.31). Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-53). Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell'"oltre" che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della **condivisione**. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche.

Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarsi nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37).

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo Giubileo voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza» (Bolla Spes non confundit, 11), la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la coralità della società intera» (ibid.), in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno.

Tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attraverso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno:

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

(Dal messaggio del Santo Padre Francesco
per la XXXIII Giornata Mondiale del Malato)

Domenica 9 febbraio - 5ª del tempo ordinario (Lc. 5, 1-11)

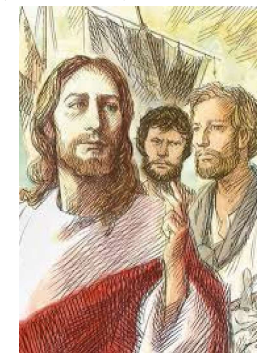
7.30 per la Comunità;

8.45 (Barcellan Agnese; Aldo e familiari def.;
Giacomini Luciano);

10.00 (Toto Giuseppe-Pino; Cappellaro Chiara; Annarosa e Casimiro,
Angelina; Zuin Cesare, Amabile, Lino, Antonio e Noemi);

11.30 (def. fam. Dorio; Rita; Quinto Maria, Maristella e Luigino);

19.00 (Nicetto Giannino e Bruna; Valente Daniela;
Piccolo Vittorino e Tiso Augusta; Dario e fratelli def., def. fam. Rocco);



«Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini»

Lunedì 10 febbraio - Santa Scolastica, verg -

ore **19.00:** per Forzan Gianni (7°); Masini Leonardo e Caterina;
Cipriano e def. fam. Prando; Titti, Rosa, Giovanni e Salvatore; Orest.

Martedì 11 febbraio - Beata Maria Vergine di Lourdes -

ore **9.00:** per Carlazzara Irene.
ore **19.00:** per Savio Antonio e Minchio Olga; Cavinato Antonietta e def. fam.

Mercoledì 12 febbraio

ore **8.30:** per Censolo Livia.
ore **19.00:** per Zanarella Livia; Fincato Francesca.

Giovedì 13 febbraio

ore **7.30:** per Martorana Enzo e genit. def., Ignazio, Francesca,
Angelo e def. fam.
ore **19.00:** per anime.

Venerdì 14 febbraio - Ss. Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa - -

ore **8.30:** per anime.
ore **19.00:** per Marchionni Rino, Leon Elisa, Sanson Bertilla; anime del Purgat.

Sabato 15 febbraio

ore **8.30:** per anime.
ore **19.00:** (festiva) Turetta Gastone e Wilma; Palmerini Stefano; Dalla Libera Gino;
Garbo Marco, Marchioro Gilma, Maria e Gino; def. fam. Costanzo Gastone,
Teresa e def. fam. Mercurio, Ignazio e Angela.

Domenica 16 febbraio - 6ª del tempo ordinario (Lc. 6, 17.20-26)

SANTE MESSE: 7.30; 8.45 (Tosetto Rino e Maria; Grilli Mario, Santo e Giancarla);
10.00; 11.30; 19.00 (Betto Davide, Sabbion Orlando e Pedron Anna);